

Decodifica codici campo “Geomorfo” dello shapefile della pericolosità PAI

Codice GEOMORFO PAI	Codice_IIFFI (Tipologia + Stato attività)	DESCRIZIONE	Note	Classe PAI
S1	2 + 300	Frane di scivolamento e colata lenta - inattive stabilizzate		PF2
S1n	2 + 301	Frane di scivolamento e colata lenta - inattive stabilizzate naturalmente		PF2
S1a	2+ 302	Frane di scivolamento e colata lenta - inattive stabilizzate artificialmente		PF2
S2	2 + 200	Frane di scivolamento e colata lenta - inattive potenzialmente instabili (quiescenti)	Sono assimilabili ad S2 anche tipi S1A e S1 con associate evidenze di potenziale instabilità (reticolo in approfondimento, contiguità con forme attive, pendenza elevata, condizioni gravose per la durabilità delle opere)	PF3
S3	2 + 100	Frane di scivolamento e colata lenta - attive		PF4
C1	1 + 300	Frane di crollo e ribaltamento - inattive stabilizzate		PF2
C1n	1 + 301	Frane di crollo e ribaltamento - inattive stabilizzate naturalmente		PF2
C1a	1 + 302	Frane di crollo e ribaltamento - inattive stabilizzate artificialmente		PF2
C2	1 + 200	Frane di crollo e ribaltamento - inattive potenzialmente instabili (quiescenti)		PF3
C3	1 + 100	Frane di crollo e ribaltamento - attive		PF4

Codice GEOMORFO PAI	Codice_IFFI (Tipologia + Stato attività)	DESCRIZIONE	Note	Classe PAI
R1	5 + 300	Frane di colata rapida - inattive stabilizzate		PF2
R1n	5 + 301	Frane di colata rapida - inattive stabilizzate naturalmente		PF2
R1a	5 + 302	Frane di colata rapida - inattive stabilizzate artificialmente		PF2
R2	5 + 200	Frane di colata rapida - inattive potenzialmente instabili (quiescenti)	Tipologia di fatto non utilizzata nel PAI dato che la potenziale instabilità di una colata rapida è assimilata allo stato attivo per il suo livello di pericolosità.	PF3
R3	5 + 100	Frane di colata rapida - attive		PF4
F	11 + 100	Franosità diffusa	Generalmente riferibile a gruppi di frane attive (delle diverse tipologie sopra indicate) non cartografabili singolarmente, aree franose attive poco profonde in cui non è ricostruibile chiaramente la geometria, frane superficiali attive facilmente obliterate dalle lavorazioni, aree ad intensa erosione con locali fenomeni di colamento o scivolamento attivi (ad esempio aree calanchive attive). Si tratta di forme poco persistenti nei loro tratti caratteristici, sono quindi riconoscibili solo se attivi o comunque ricorrenti. Sono assimilate a questa categoria anche le aree in dissesto associate a scarpate morfologiche caratterizzate da processi geomorfologici gravitativi o erosivi diffusi e ricorrenti.	PF4

DS	11+200	Deformazioni superficiali	Si fa riferimento generalmente a deformazioni superficiali con caratteristiche plastiche (soliflussi, soilcreep) o combinati con altri stili geomeccanici (crolli, deformazioni di taglio superficiali) in cui si abbia comunque un'evoluzione lenta o lentissima. In coerenza con i criteri IFFI possono essere assimilate ad aree a franosità diffusa inattive potenzialmente instabili a velocità bassissime o nulle. Nella pratica operativa si può ipotizzare un passaggio graduale tra franosità diffusa e le deformazioni superficiali al diminuire della densità delle forme, della velocità evolutiva e con la progressiva obliterazione delle forme. Nel caso di dubbio, in ultima analisi, la scelta tra le due categorie è dettata dal livello di pericolosità stimato.	PF3
25K	ND	Altri processi geomorfologici di versante	Aree identificate al livello di sintesi del PAI (scala 1:25.000). Categoria residuale che comprende anche le aree a forte erosione e le forme carsiche con possibili instabilità gravitative. Nella pratica operativa si tende ad utilizzare questa voce il meno possibile, ricorrendo, nel limite del possibile, alle voci elencate sopra con particolare riferimento alla categoria delle deformazioni superficiali.	PF3

Le tipologie IFFI Deformazioni “Gravitative Profonde di Versante” (DGPV) e “frane complesse” non sono previste dall'IFFI per il bacino del fiume Arno, per le frane complesse vale la tipologia prevalente di movimento.

Dettaglio riconoscimento stato attività

Codice IFFI	Suffisso PAI	Stato	Criteri Dizionario internazionale	Criterio IFFI Arno - PAI
100	3	Attivo (attivo – riattivato - sospeso)	Frana attualmente attiva o riattivata o frana che si è mossa nell'ultimo ciclo stagionale	Evidenze morfologiche o testimoniali su manufatti che indicano condizioni di attività (rottture di pendio associate a contropendenze, versanti ondulati con con lunghezza d'onda breve rispetto alla lunghezza del versante, versanti concavo-convessi, disordine nel reticolo di drenaggio, superfici di rottura, accumuli di materiale, lesione sui manufatti, deformazioni su strutture di contenimento, inclinazione pali o alberature, etc.) anche in assenza di dati oggettivi (letture strumentali, documentazione o testimonianze accertate); letture strumentali o testimonianze accertate riferite ad eventi degli ultimi 5-10 anni in assenza di evidenze morfologiche o testimoniali su manufatti.
200	2	inattivo potenzialmente instabile (quiescente)	Frana per cui persistono le condizioni geomorfologiche o climatiche che ne hanno determinato l'innescò	Evidenze morfologiche o testimoniali su manufatti che indicano condizioni di potenziale instabilità (stessi indici dello stato “attivo” con un livello di evidenza inferiore) in assenza di dati oggettivi (letture strumentali, documentazione o testimonianze accertate); letture strumentali o testimonianze accertate riferite ad eventi più antichi di 10 anni in assenza di evidenze morfologiche o testimoniali su manufatti.
300	1	inattivo stabilizzato	Frana per cui non sono più presenti le condizioni geomorfologiche o climatiche che ne hanno determinato l'innescò	Forme di natura gravitativa prive di e evidenze morfologiche o testimonianze di potenziale instabilità

Aggiornamento: 31 gennaio 2013

Scopo: adeguamento alle indicazioni scaturite dalle Conferenze dei Servizi ex 53R/11 per i comuni di Empoli, Sesto Fiorentino e Vinci

Autore : Lorenzo Sulli